



la Traccia

Giovane Montagna Genova

N° 3 - Settembre 2018

GM Giovani
buona prova dei ragazzi

Corso SA
Si tirano le somme

Traversate
Alta Via del Granito
Ortles

Le proposte di questo trimestre

A cura di Guido Papini

Giovedì 18 ottobre ore 21:00 – “Giappone in libertà”

Verranno presentate le immagini e le impressioni di un viaggio di alcuni anni fa nel Paese del Sol Levante. Il viaggio, effettuato in autonomia in occasione di una visita dei curatori alla figlia, là soggiornante per ragioni di studio, è stato un'immersione nella vita quotidiana nipponica. L'utilizzo dei mezzi pubblici locali ha fatto apprezzare la puntualità, la precisione e l'efficienza tipicamente giapponesi; proverbiale, poi, in ogni luogo e in ogni occasione, la gentilezza (anche se formale) di tutte le persone. I giardini, i parchi e la natura in genere, anche in piena città, sono curati meticolosamente, quasi in maniera ossessiva: insomma un mondo molto diverso dal nostro. A cura di Elisabetta e Luciano Caprile.

Giovedì 8 novembre ore 21:00 - Assemblea ordinaria dei soci

Torna l'annuale appuntamento con l'Assemblea dei soci: chiamata ad esprimersi sull'esito dell'attività passata e ad approvare il bilancio, nella sostanza è il luogo dove valutare e mettere a fattor comune le idee e i suggerimenti di ciascuno. Come di consueto si provvederà all'elezione del Consiglio direttivo e dei Delegati: si ricorda che tutti i soci con almeno due anni di iscrizione possono essere eletti. Insomma, è un'occasione importante: partecipiamo numerosi a questo rilevante appuntamento della nostra vita associativa.

Giovedì 22 novembre ore 21:00 – “Groenlandia: nella natura incontaminata della terra verde”

La scorsa estate un nutrito gruppo di soci di Genova si è recato in Groenlandia per effettuare trekking a contatto con la natura selvaggia

di una terra ancora in larga parte inesplorata. Con tutto il necessario per mangiare e dormire sulle spalle, hanno percorso valli, morene e nevai, spesso senza l'ombra di un sentiero, e accompagnati soltanto dai rumori della natura e dalla discreta presenza di lepri e volpi, ancora padroni di quei territori disabitati. Quest'audiovisivo ci verrà presentata da Lorenzo Verardo.

Per un approfondimento su questo Paese, sarà inoltre con noi Ottorino Tosti, fondatore dell'associazione Angmassalik, che si propone di dare aiuto alle popolazioni Inuit.

Giovedì 6 dicembre ore 21:00 - Invito allo sci alpinismo

Anche quest'anno, ci accingiamo ad iniziare una nuova stagione con sci e pelli di foca. Riccardo Montaldo, avvalendosi dell'aiuto di un filmato che vede protagonisti alcuni sci-alpinisti sezionali, ci intratterrà con immagini di ardite vette e bianchi pendii di neve polverosa... sperando che la realtà superi di molto le attese. Partecipate numerosi!

Giovedì 20 dicembre ore 19:30 - S. Messa prenatalizia

Come da tradizione, ci incontreremo qualche giorno prima di Natale per pregare, cantare, premiare e condividere la cena. La S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di San Filippo Neri in via Lomellini; a seguire saranno premiati Laura Rubattino per i suoi cinquant'anni di iscrizione e Carlo De Guglielmi ed Elisa Lagutaine per i loro venticinque anni di iscrizione. Come sempre i più virtuosi in gita (seniores e juniores) troveranno qualcosa sotto l'albero e chissà che pure questa volta la giuria non istituisca un premio speciale. Immane nei locali dell'Antico Oratorio la cena fredda finale, portate bevande e cibi “manipolabili”. Non mancate!

IN COPERTINA

Cresta Hintergrat
all'Ortles
(29 Luglio)

PROSSIMO NUMERO

20 dicembre 2018

IL NOTIZIARIO DELLA GM

Periodico trimestrale di informazione. Proprietario: Giovane Montagna, Sezione di Genova.

Direttore Responsabile: **Guido Papini**
Direttore Editoriale: **Lorenzo Verardo**
Impaginazione e grafica: **Lorenzo Romanengo**

Stampa: Status S.r.l. - Via Paleocapa 16 A/r - 16135 Genova

Autorizzazione Tribunale di Genova n. 24/2008.

Hanno inoltre collaborato a questo numero:

Alberto Martinelli, Emanuela Cepolina, Irene Martini e Edoardo Roller, Luciano Caprile, Patrizia Brignone, Stefano Vezzoso, Tanina Previte.

ORARIO SEDE

La Sede della Giovane Montagna - Sezione di Genova è in Piazzetta Chiaffarino 3-4r (accanto a Piazza della Nunziata). APERTURA: GIOVEDÌ ore 21.00.

La Sede resta chiusa nel mese di agosto e durante le festività natalizie. QUOTE SOCIALI SOCI ORDINARI 40 € (22 € giovani)

SOCI AGGREGATI (senza Rivista e Notiziario): 20 € (13 € bambini)

La quota associativa dà diritto:

- alla Rivista di Vita Alpina (nazionale - 4 numeri) - a La Traccia (sezionale - 4 numeri)

- alla copertura con polizza RC contro terzi per le gite sociali

- alla copertura con polizza infortuni per le gite sociali, compresi i trasferimenti

- al libero accesso ai locali della Sede e alla biblioteca, secondo gli orari e le regole specifiche. La quota aggiuntiva per il primo anno di iscrizione è di 5 € e dà diritto a tessera, Statuto sociale e Regolamento sezionale.

Per rinnovare la quota sociale i Soci possono provvedere al pagamento venendo in Sede nell'orario di apertura oppure sul c/c IBAN: IT 68 J 02008 01439 000040455021 Amministrazione Giovane Montagna - Unicredit Banca Genova Sestri.

MANCATO RECAPITO

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Genova Aeroporto per la restituzione al mittente.

Sezione di Genova 1938 - 2018

Una relazione vincente tra noi e la Presidenza Centrale

Quella di Genova è una sezione che ha rischiato all'inizio, che si è affermata nel corso degli anni e che oggi sta indicando la strada da seguire. Si è costituita in un anno in cui l'associazionismo di matrice cattolica era palesemente osteggiato, si è strutturata nel corso dei decenni portando avanti con cura ed intelligenza programmi sempre più ricchi e si è rinnovata senza smarrire nulla del proprio passato.

Dietro tutto questo c'è stata e c'è tanta passione, ma senza il rapporto ricco e fecondo che si è instaurato con la Presidenza Centrale e con le altre sezioni non si sarebbe imboccato fin dall'inizio il sentiero giusto e non si sarebbe proseguito su di esso con costanza. Per rendersene conto basta ricordare il ruolo fondamentale che hanno avuto gli appuntamenti intersezionali, le settimane e gli aggiornamenti di pratica nella creazione della nostra identità associativa. Momenti che hanno scandito le pietre miliari di una scommessa fatta nel 1938, ampiamente vinta oggi e suscettibile, se si continueranno a giocare le carte giuste, di ulteriori traguardi nel prossimo futuro.

Insomma, senza la Presidenza Centrale oggi la Sezione di Genova non ci sarebbe o sarebbe una cosa ben diversa da quella che conosciamo e di tanto occorre essere consapevoli. Bisogna però essere anche consapevoli che, senza la Sezione di Genova, la storia della Presidenza Centrale e dell'intera Associazione non sarebbe stata la stessa quantomeno a partire dalla fine degli anni sessanta del secolo scorso, ossia da quando una giovane generazione di dirigenti sezio-

nali si è affacciata alla vita associativa nazionale fornendo un preziosissimo contributo in termini sia di idee che di attività.

Una delle chiavi di lettura di un successo lungo ottant'anni va dunque individuata in questa solida relazione fra Presidenza Centrale e Sezione, relazione che si è tradotta, per dirla in una battuta, nel desiderio di ricevere e di trasmettere dei valori insieme alla voglia di condividere la passione per la montagna.

Questa caratteristica va però preservata ed incrementata. Ecco perché occorre guardare sempre con molta attenzione all'assemblea dei delegati, momento fondamentale della vita associativa ed appuntamento istituzionalmente destinato, trovando in esso sintesi le principali questioni che ci riguardano, a farci sapere da che parte è il domani e come arrivarci.

Se quindi c'è un augurio da fare alla nostra Sezione per celebrare in modo appropriato l'importante traguardo che ha raggiunto è che l'Assemblea dei Delegati che Genova ha l'onore di organizzare in questo 2018 sia di qualità e sia quindi fatta di approfondimenti mirati e di dibattiti costruttivi così da costituire una spinta in più per una gloriosa Associazione che, oggi come ieri, ha bisogno di coraggio, inventiva ed intelligenza per afferrare le opportunità del domani, schivandone allo stesso tempo le insidie.

Arrivederci ad Arenzano, allora. Per ritrovarci tutti assieme a scommettere su una GM sempre "vincente".

Stefano Vezzoso

LUTTI

Ci stringiamo ai nostri soci **Alessandro Rapetti** per la scomparsa del padre e **Francesco Bruzzo** per la scomparsa della mamma. Lascia un vuoto profondo **Marco Buscemi** di cui proponiamo un ricordo in ultima pagina.

LIETI EVENTI

Felicitazioni e auguri per tre nascite: Lorenzo Demontis di **Giacomo e Lucia**, Gabriele Sciutto di **Davide e Rita**, e Ettore figlio di **Laura e Fabrizio Castellano** e nipote di **Luciano ed Elisabetta Caprile**.

RINGRAZIAMENTI

Pubblichiamo i ringraziamenti ricevuti per il materiale inviato quest'estate alle Missioni "Operazione Mato Grosso" in Perù:

Un caro saluto a voi

sono da poco rientrato dal Perù, vi scrivo per farvi arrivare il GRAZIE di P. Claudio per il materiale da montagna che ha ricevuto e che ha utilizzato per la "Avventura Huayhuash" con i suoi ragazzi/e della Parrocchia e dell'Oratorio de los Andes. L'amico Guido di Genova è venuto in Perù ed ha fatto il trekking della Huayhuash ed ha incrociato il gruppo di P. Claudio. Anch'io vi ringrazio per la disponibilità e la preziosa collaborazione.

Ciao

Bigi

Programma gite Ottobre-Dicembre

A cura di Luciano Caprile

- 13/10 – MANUTENZIONE SENTIERO FRASSATI**
20-21/10 – RESEGONE (E&A)
21/10 – GITA PER FAMIGLIE
27-28/10 – ASSEMBLEA DEI DELEGATI - SEZ. DI GENOVA
1-4/11 – PARCO DELLO STELVIO (E)
10/11 – SPELEOLOGICA
11/11 – GM TRAIL (ANNO IV)
18/11 – PRANZO SOCIALE
18/11 – GITA PER FAMIGLIE
25/11 – GIRO DEL FATONERO (A)
25/11 – GITA PER FAMIGLIE
2/12 – M. CAUCASO (E)
15/12 – GITA PER FAMIGLIE
16/12 – M. FRONTÉ (SA)

Legenda

- A** Alpinistica
E Escursionistica
SA Scialpinistica

13/10 – Manutenzione Sentiero Frassati

Come gli altri anni effettueremo la manutenzione del Sentiero Frassati della Liguria, che inizia ad Acquasanta (214 m) e conduce con diversi percorsi alla Cappelletta della Baiarda (703 m), per il tratto affidato alla nostra Sezione, cioè da Gazeu al Masso del Ferrante. Sarà nostra cura ripulire e ripristinare al meglio il sentiero, cercando di contenere una natura qui particolarmente esuberante. Sono invitati tutti i soci abili in questo genere di lavori. Iscrivarsi, comunicando al Coordinatore l'eventuale disponibilità di attrezzi utili allo scopo. Per i dettagli organizzativi l'appuntamento è il giovedì precedente in sede.

Coordinatore: **Claudio Priori (347.9359134)**.

20-21/10 – Resegone (1875 m) - E&A

L'inconfondibile profilo a denti di sega del Resegone, citato dal Manzoni nei "Promessi Sposi", è riconoscibile da molto lontano, fin oltre Milano e Como. La sua vetta offre un magnifico panorama sulle Grigne, la Brianza e la pianura; verso ovest la vista si spinge fino al Cervino e al Monte Rosa.

La cima può essere raggiunta concatenando due ferrate di notevole impegno fisico-tecnico, la Gamma Uno e la Gamma Due, oppure tramite più semplici sentieri escursionistici: entrambi i percorsi passano dal rifugio Marchett ai Piani di Erna (1248m) dove

pernotteremo. I partecipanti quindi si divideranno in due gruppi, uno che effettuerà l'escursione ed un altro che affronterà le ferrate. L'escursione si svolgerà per sentieri senza particolari difficoltà, richiederà però un poco di allenamento per la presenza di tratti ripidi. I partecipanti alla ferrata, per ragioni di sicurezza e assicurative, dovranno essere dotati di set da ferrata omologato (già montato con relativo dissipatore), imbrago e caschetto.

La partecipazione alla S. Messa è prevista durante il ritorno verso Genova. Iscrizioni entro l'11 ottobre obbligatoriamente accompagnate da caparra di 10 €. Ulteriori dettagli in sede.

Coordinatori: **Carlo Farini (347.4311619)** per la parte escursionistica e **Edoardo Roller (010.2724985)** per la parte alpinistica.

21/10 – Gita per famiglie *

27-28/10 – Assemblea dei Delegati - Sez. di Genova

Per festeggiare l'ottantesimo anniversario della sua fondazione, la nostra Sezione organizzerà, il 27 e 28 ottobre prossimi, l'Assemblea dei delegati 2018. L'Assemblea avrà luogo presso il Santuario del Bambin Gesù di Praga ad Arenzano, come da programma sotto riportato. Il pernottamento avverrà invece al Grand Hotel di Arenzano, poco distante dal Santuario.

--> *Programma per i delegati*

Sabato 27 ottobre

Ore 11: accoglienza e sistemazione dei partecipanti presso il Grand Hotel Arenzano.

Ore 13: pranzo al Self del Pellegrino presso il Santuario

Ore 14: inizio dei lavori assembleari.

Ore 18: S. Messa presso il Santuario.

Ore 19.30: cena presso il Grand Hotel Arenzano; a seguire serata dedicata al Beigua Geopark presso il Santuario.

Domenica 28 ottobre

Ore 7.30: colazione; a seguire proseguimento dei lavori assembleari.

Ore 13: pranzo presso il Grand Hotel Arenzano.

Ore 15: scioglimento dell'Assemblea.

--> *Programma per gli accompagnatori*

Sabato 27 ottobre

Ore 14: partecipazione ai saluti introduttivi dell'As-

semblea.

Ore 14.30: partenza per il Parco di Villa Durazzo Pallavicini a Pegli, con visita guidata. In caso di pioggia, visita al Museo del Mare di Genova.

Ore 17.30: rientro al Santuario per la partecipazione alla S. Messa. Nelle altre fasce orarie, il programma per gli accompagnatori sarà analogo a quello per i delegati.

Domenica 28 ottobre

Sarà possibile scegliere tra due diverse alternative:

Ore 8: partenza per escursione ai Laghi della Tina, con visita del Centro Ornitologico del Beigua Geopark (E, dislivello 450 m); oppure ore 8.30: partenza per escursione sul percorso pedonale del lungomare da Arenzano a Varazze, con ritorno in treno (T, 11 km, dislivello praticamente nullo). In caso di pioggia, visita all'Acquario di Genova.

Ore 12.30: rientro in Hotel in tempo per il pranzo.

Nelle altre fasce orarie, il programma per gli accompagnatori sarà analogo a quello per i delegati.

I soci genovesi sono caldamente invitati a partecipare, sia per necessità organizzative, sia, soprattutto, perché l'Assemblea annuale è il luogo principe dove i delegati possono prendere la parola per esprimere i loro commenti, contributi ed eventuali critiche, in modo da rendere la GM sempre migliore e più adatta alle effettive esigenze di tutti, nel rispetto dei valori fondanti della nostra Associazione. Anche per i soci non delegati l'Assemblea è preziosa occasione di stimolo e

scambio di opinioni. I soci genovesi che volessero pernottare presso il Grand Hotel oppure partecipare solo alle attività, ai pranzi e alle cene, possono prenotarsi presso **Simona Ventura** (simonavent@gmail.com o **328.0267416**) entro il 30 settembre anticipando le quote sotto riportate.

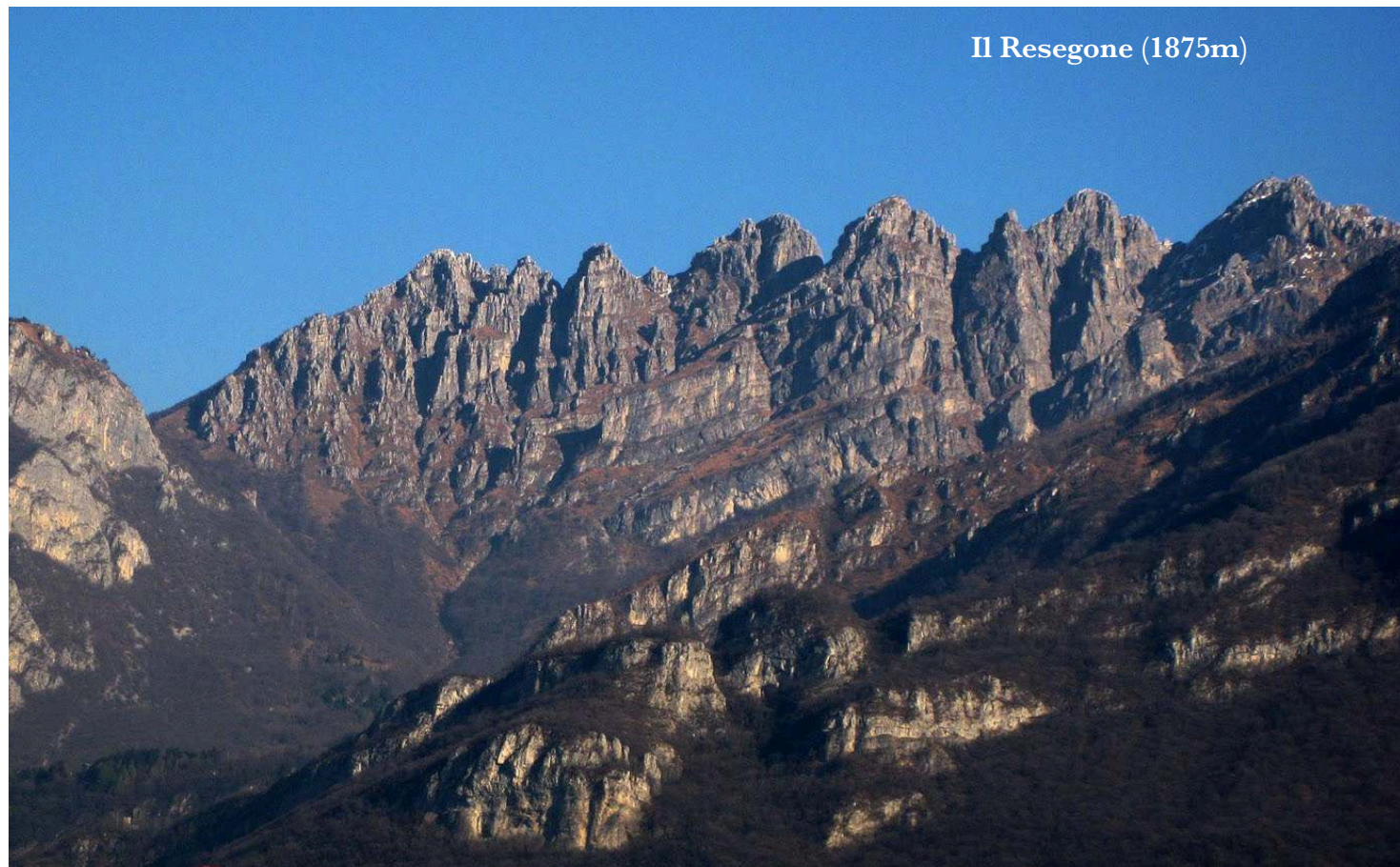
--> **Quote con pernottamento:** dal pranzo del sabato al pranzo della domenica € 120 a persona; dalla cena del sabato al pranzo della domenica € 110 a persona.

--> **Quote senza pernottamento:** pranzo del sabato € 10 a persona; cena del sabato € 20 a persona; pranzo della domenica € 20 a persona. Sconto per bambini fino ai 12 anni: 20% su tutte le quote.

Tutte le quote comprendono le bevande (acqua e vino) durante i pasti. I costi delle visite guidate del sabato e della domenica sono a carico dei partecipanti tranne la visita al Centro Ornitologico, gratuita: € 12 a persona per il Parco di Villa Durazzo Pallavicini o il Museo del Mare, € 19 a persona per l'Acquario di Genova.

1-4/11 – Parco dello Stelvio - E

Cogliendo l'occasione del ponte per le festività dei Santi, andremo a visitare il Parco dello Stelvio (Settore Bresciano), per ammirare il bellissimo spettacolo che queste montagne offrono nella stagione autunnale. Infatti, i rigogliosi boschi che ricoprono i pendii montuosi della zona, ricchi di faggi e larici, in questo periodo si accendono di stupendi colori autunnali,



ultima meraviglia colorata prima di ammantarsi del bianco candore della neve che di lì a poco li ricoprirà. Il programma: raggiunto giovedì 1 novembre in auto Vezza d'Oglio, piccolo paese dell'Alta Valle Camonica incastonato tra due aree protette (il Parco dell'Adamello e quello dello Stelvio), ci sistemeremo nell'accogliente Ostello "Casa del Parco", che sarà la nostra base. Nei giorni seguenti faremo gite in giornata, di media difficoltà escursionistica, nelle Valli del Parco quali la Val Cané, la Val Grande, la Valle delle Messi, dove, oltre a poter ammirare i colori autunnali, avremo sicuramente occasione di incontrare anche stambecchi, cervi, ed ascoltare qualche tardivo bramito. La partecipazione alla Messa è prevista a Vezza d'Oglio. Necessaria la normale attrezzatura escursionistica. Portarsi la propria biancheria da bagno (salviette, phon, saponi ecc), mentre quella da camera è fornita (lenzuola, federe e coperte). Per ulteriori dettagli (costi, appuntamento, etc.) contattare il Coordinatore. Comunicare la propria adesione al più presto possibile e comunque non oltre giovedì 4 ottobre, versando obbligatoriamente una caparra di € 50. Coordinatore: **Fulvio Schenone** (347.8735744).

10/11 – Speleologica

Quest'anno visiteremo la più estesa cavità della Liguria, la Grotta degli Scogli Neri; si sviluppa su più piani sovrapposti entro le bancate di calcare più puro

della stessa formazione delle "Dolomie di San Pietro ai Monti" in cui si apre il Garbo de Cunche, che, geneticamente, fa parte probabilmente dello stesso reticolo carsico. Essa si è formata in prevalenza in condizioni sommerse quando tutta la zona si trovava ancora al di sotto dell'alveo del Torrente Maremola. Ad un reticolo a forma di labirinto, caratteristico del suo sviluppo sommerso, si è sovrapposta poi un'incisione di tipo torrentizio tipica di un'evoluzione con acque correnti a pelo libero. Nelle zone più profonde, ancor oggi, si ha però per la maggior parte dell'anno un completo allagamento delle condotte. L'accesso a questa cavità è regolamentato. Il Comune di Giustenice, concordemente con la Delegazione Speleologica Ligure, ha provveduto a porre un cancello di chiusura alla grotta, onde porre termine all'asportazione del minerale di aragonite, caratteristica peculiare di questo complesso sotterraneo. Per questo motivo chi volesse partecipare deve comunicare i propri dati al Coordinatore entro il 15 ottobre 2018.

Coordinatore: **Giorgio Seronello** (010.8686717 - 377.3068855; e-mail: gisgeo@fastwebnet.it).

11/11 – GM Trail (Anno IV)

Anche quest'anno il calendario propone un'uscita di trail running sulle alture di Genova.

Partiremo da Nervi e con ripida salita andremo in vetta al Monte Fasce. Scenderemo sul versante opposto,



**Il paese di
Vezza d'Oglio**



Le “Marmitte dei Giganti”

attraverseremo la strada che conduce a Uscio, contorneremo successivamente il Monte Bastia per passare sulla cima del Monte Proi; di qui con un tratto ripido scenderemo a Bavari. Dalla chiesa riprenderemo a salire per raggiungere Forte Ratti; dopo una sosta, rimarrà la lunga discesa finale che, passando per la Torre di Quezzi, ci porterà fino a Marassi. Il percorso è di circa 18 km con un dislivello positivo totale di circa 1500 m. È preferibile l'utilizzo di scarpe dedicate al trail running, soprattutto in presenza di condizioni di terreno scivoloso. Appuntamento e dettagli il giovedì precedente in sede.

Coordinatore: **Piero Angela** (347.2420086; e-mail: piero.angela00@gmail.com).

18/11 – Pranzo sociale

Anche quest'anno il pranzo sociale sarà l'occasione per incontrarsi tutti insieme. Appena definiti, location e dettagli saranno opportunamente comunicati tramite mailing list.

Per qualsiasi necessità potete contattare la coordinatrice: **Elena Tallero** (349.2910055).

18/11 – Gita per famiglie *

25/11 – Giro del Fatonero - A

Il versante meridionale della Penna di Sumbra, che incombe sul greto della Turrice Secca, costituisce una delle zone più aspre e selvagge di tutte le Alpi Apuane: ripidi pendii erbosi si alternano a fossi e pareti di rocce calcaree, che evidenziano una vivace attivi-

tà carsica. In particolare, due ripidi solchi erosivi, il Fosso del Fatonero e il Fosso dell'Anguillaia, presentano numerose “Marmitte dei Giganti”, cavità scavate nella viva roccia di forma cilindrica e pareti levigate, originate dall'abrasione di materiali detritici che, trascinati dalla turbolenza delle acque, hanno agito sulla roccia secondo traiettorie circolari.

Per esplorare le Marmitte e una parte di quest'ambiente affascinante, effettueremo un divertente percorso ad anello, riservato a chi ha pratica con le manovre di corda e un minimo di esperienza di arrampicata. Risaliremo il Fosso del Fatonero, con qualche passaggio di arrampicata, e discenderemo il più impegnativo Fosso dell'Anguillaia, superando in corda doppia i risalti più alti e più lisci.

Necessaria attrezzatura alpinistica comprensiva di casco, imbrago, moschettoni a ghiera, cordini e discensore. Si consiglia inoltre un ricambio completo da lasciare in auto, dato che è possibile sia necessario entrare in acqua durante la discesa. La gita, data la lunghezza del percorso (circa 7-8 ore previste per l'intero anello), è riservata ad alpinisti sufficientemente allenati e rapidi nelle manovre di sicurezza e di calata. Le particolari caratteristiche della gita impongono inoltre, per la sua effettuazione, tempo stabile ed assenza di precipitazioni significative nei giorni immediatamente precedenti; in caso contrario, può diventare pericolosa e impraticabile per allagamento delle Marmitte. Il Coordinatore si riserva pertanto di valutare le condizioni di fattibilità e di proporre eventualmente la sostituzione con altro percorso; si

riserva altresì di porre un limite al numero massimo di partecipanti. Per informazioni e iscrizioni (entro e non oltre il giovedì precedente la gita) contattare il Coordinatore **Guido Papini** (349.3601998; e-mail: guidopapini@hotmail.com).

25/11 – Gita per famiglie *

2/12 – M. Caucaso (1245 m) - E

Classica escursione invernale, l'Anello della Scogliana permette di arrivare alla vetta del Monte Caucaso da dove si può ammirare uno splendido panorama dal mare alle Alpi. Il sentiero prende avvio dal Passo della Scogliana (926 m), raggiungibile in auto dalla Val Fontanabuona transitando per Favale di Màlvaro. L'itinerario attraversa una bella faggeta e porta, con alcuni sali scendi e tratti un po' ripidi, all'Acquapendente e alla vetta del Caucaso. Qui vi è una bella cappelletta dedicata alla Madonna della Pace; poco distante dalla cima è stato costruito qualche anno fa un piccolo rifugio. Si raggiunge quindi il paesino di Barbagelata (1129 m) con percorso poco pendente, passando dal Passo del Gabba (1109 m).

Da Barbagelata si discende infine direttamente al Passo della Scogliana chiudendo l'anello. Itinerario con poco dislivello complessivo ma vario con saliscendi nel bosco per sentieri stretti e comode mulattiere e numerosi piccoli guadi. Consigliato l'uso dei bastoncini per mantenere l'equilibrio nei guadi e nei sentieri boschivi. Tempo di percorrenza ore 3.30 – 4; dislivel-

lo circa 400 m.

Ulteriori dettagli in sede.

Coordinatore: **Fabio Rocco** (347.7471449).

15/12 – Gita per famiglie *

16/12 – M. Fronté (2152 m) - SA

Nevicate permettendo, la prima gita della stagione sci alpinistica sarà sulle montagne di casa, con meta il Monte Fronté, secondo rilievo ligure per altitudine. La gita, classificata MS, prevede un dislivello di salita di circa 750 m ed è adatta a riprendere confidenza con lo scialpinismo dopo l'inattività estiva. Dalla stazione sciistica di Monesi, si risalgono le piste di discesa tenendosi sul bordo sinistro. Si abbandonano dopo poche centinaia di metri per risalire l'ampia valle con percorso parallelo al fondovalle puntando decisamente al Colle Garlanda. Sotto il colle il pendio si fa più ripido (utili coltelli). Raggiunto il colle (circa 2 ore e mezza) si punta decisamente alla cima (circa 3 ore dalla partenza). La discesa avviene sullo stesso itinerario. Maggiori dettagli in sede.

Coordinatore: **Roberto Porta** (338.1577352).

*** Gite per famiglie:** per conoscere o ricevere i programmi dettagliati, è necessario contattare il referente: **Enrico Cavanna** (338.9319198).

N.B. Le gite per famiglie, che si svolgeranno in concomitanza con le gite per adulti, avranno un Coordina-



La vetta del Monte Fronté nella sua veste invernale

Corso di Perfezionamento di Scialpinismo

Quando gli sci non bastano

Come già sperimentato in passato, anche per i partecipanti al Corso di Introduzione allo Scialpinismo 2017 è stato organizzato un corso di perfezionamento che li introducesse alle tecniche alpinistiche; tecniche che spesso si rivelano indispensabili per effettuare gite scialpinistiche di livello avanzato, in cui è richiesto di salire canali o facili creste, oppure di attraversare in sicurezza un ghiacciaio. Essendo questi gli obiettivi, era quindi necessario un grande sforzo collettivo da parte dei più esperti scialpinisti sezionali per sostenere efficacemente lo svolgimento del corso, soprattutto durante le uscite. Nonostante le iniziali titubanze di molti, al momento del bisogno non è mai mancato l'apporto necessario, segno che quando c'è da far scorrere le pelli tutti (o quasi) i problemi si risolvono.

Brevemente, il corso è stato strutturato in 6 lezioni teoriche, svoltesi in sede, e 4 uscite pratiche, a cui si sono aggiunte l'aggiornamento neve a Tetti Folchi e l'uscita sociale svoltasi al Monte Estelletta. Purtroppo le balorde condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato la passata stagione scialpinistica hanno fortemente condizionato le uscite pratiche, scombussolandone completamente il calendario.

La prima uscita ha visto come base il Rifugio Mongioie; dopo il sabato passato ad impratichirsi con piccozza, ramponi e qualche rudimento di progressione in cordata, la domenica ha riservato un duro banco di prova. Il ghiacciato canale delle Scaglie, risalito contro un gelido vento teso che incuneandosi nella gola acquistava ulteriore vigore, ha sottoposto ad un severo esame i corsisti. Purtroppo, durante la discesa, due banali cadute sull'insidiosa neve ghiacciata mettevano fuori combattimento per il proseguimento del corso una corsista ed un istruttore.

Non molta maggiore fortuna ha avuto l'uscita sociale inizialmente programmata all'Auto Vallonasso; causa avverse condizioni si è dovuto ripiegare sul più modesto Monte Estelletta. Sotto un cielo carico di umidità, in mezzo ad una coltre di nubi basse la vetta è stata raggiunta solo grazie al GPS (se non altro le disgustose condizioni hanno favorito la dimostrazione pratica dell'utilità di questo strumento).

Approfitando di una breve finestra di tempo discreto, si è poi svolta una giornata di iniziazione alle manovre alpinistiche presso il Rifugio Scarpegin, sopra Arenzano. Applicazione dei nodi insegnati in sede, costruzione della cordata, calate ed approccio alla salita su roccia hanno impegnato la giornata, lasciando tra l'altro intravedere una certa scioltezza in diversi corsisti che ben promettono anche in campo puramente alpinistico.

È seguito quindi il lungo assedio al Monte Leone in attesa di un week-end di tempo accettabile, sul quale il sole

ha brillato purtroppo ben poco tra Maggio e Giugno. Anche l'auspicata salita di un 4000, che avrebbe dovuto suggellare la fine del corso, è saltata, e così, per l'uscita finale, si è ripiegato alla Testa del Vallone, in valle Stura, dove finalmente piccozza e ramponi hanno potuto essere sfoderati.

Finito un corso è doveroso tirare le somme. Anche interpretando le impressioni di coloro che mi hanno aiutato, penso che nel complesso tutti i partecipanti abbiano dimostrato di avere le qualità per togliersi delle belle soddisfazioni scialpinistiche. Ovviamente starà a loro da una parte continuare sulla strada intrapresa, consapevoli che, nonostante il corso sia formalmente terminato, potranno comunque sempre contare per migliorarsi sull'aiuto di chi li ha accompagnati quest'anno; dall'altra parte starà alla sezione offrire in futuro un programma gite accattivante, anche per recuperare ciò che il 2018 ha negato.

Alberto Martinelli



Sulla Testa del Vallone (2966m)

Una schiappalpinista e il suo angelo custode

Cronaca ironica di un'avventura in quota

Devo dire che la richiesta di Simona di scrivere un articolo sulle mie salite alpinistiche mi ha un po' stupito. Mi sento una schiappa e di salite alpinistiche quest'anno ne ho fatte tre. Certo più dell'anno scorso, che ne ho fatta una, ma comunque non proprio tantissime.

Non mi sento neanche capace di commentare in modo adeguato gli aspetti tecnici delle gite... quindi non avrei tanto da dire, se non che l'ultima gita, all'Ortles, è stata così lunga e ricca di eventi che ho un sacco di cose da raccontare, pazienza se non azzecco i termini tecnici!

Intanto sarei dovuta andare alla Capanna Margherita in sci, e invece sono finita sull'Ortles, grazie alla concessione di Albe di avermi con gli altri al raid alpinistico.

Quindi, abbastanza impreparata mi ritrovo in via Dino Col con Ferruccio, Gianluca, Albe, Fede, Edo, Stefano alle 8 di mattina di sabato 28 luglio. Partiamo per il viaggio verso la val Venosta e arriviamo a Solda con abbastanza anticipo sull'ultima funivia. Il meteo non è tanto bello e inizio a chiedermi se sto facendo una cretinata: avrei dovuto informarmi meglio, valutare meglio le mie risorse...

Il primo chiaro segno che forse non sono adatta a fare questa gita non tarda a presentarsi: appena presa la seggiovia mi accorgo di aver lasciato i pantaloni da alpinismo in macchina; devo scendere e risalire pregando gli operatori della seggiovia di non farmi ripagare il biglietto.

Mentre risalgo, inizia a piovere, neanche questo è un buon segno.

Camminando, sotto il guscio, verso il rif. Coston, da sola (gli altri si sono già incamminati), un altro pensiero mina le mie fragili sicurezze: credo che il mio Angelo Custode si sia stufato di proteggermi all'inverosimile, specie in situazioni difficili in cui mi ficco da sola senza motivo. Ne vengo da 10 giorni di cammino in Corsica

dove son andata da sola ma ho subito incontrato persone simpatiche e gentili con cui ho condiviso la strada; l'ultimo giorno, partendo tardissimo dal sud dell'isola, sono riuscita, con 4 passaggi in autostop uno di fila all'altro, a prendere il traghetto per Genova in partenza da Bastia, comprando il biglietto 6 minuti prima della chiusura del check-in. Sono pure appena stata assunta per un nuovo lavoro, favorita, credo, dalle circostanze surreali in cui è avvenuto il colloquio: l'evacuazione dell'edificio per l'esplosione di una lavastoviglie.

Va beh, penso, se mai rimango al rifugio.

Ceniamo nella Stube a fianco al tavolo dove siedono due ragazze che domani si contenderanno con noi l'ultimo posto nella conquista della vetta.

Vado a dormire appena posso perché sono stanchissima e, come sempre prima delle gite, mentre prendo sonno continuo ad elencare motivi per cui dovrei decidere di non partire domani. Il più fondato è che sulla normale per la Barre des Écrins ho rinunciato a continuare a pochi metri dalla vetta perché la cresta era espostissima e avevo paura di metterci troppo a scendere disarrampicando. Se domani fosse così, farei sicuramente meglio a non partire neanche. In realtà, dormo abbastanza bene e mi sveglio di buon umore, anche se sono le 3.

All'annuncio di Ferruccio "che tempo di merda!" penso evvai! Rinunciare per cattivo meteo è saggio e la scelta non dipende da me!

Invece il cielo si apre, un bel po' di gente è già partita e, dopo una colazione *sui generis*, con *foie gras* e *thè rosa*, si parte. C'è ancora spazio per la rinuncia, valuteremo il meteo una volta arrivati all'attacco delle rocce. Questo ovviamente mi tranquillizza.

Iniziamo a camminare al buio, sono le 4.

Mi sembra che progrediamo bene, anche se poco prima dell'inizio della cresta vivo un attimo di panico con Edo: ci siamo fermati a bere e... *zan!* quelli davanti sono spariti. Quindi non sappiamo dove passare, è tutto sfasciuto, non c'è ancora luce e basta un passettino falso che cadono pietre. Meno male per noi che dietro ci sono Stefano e Mauretto; male per Stefano perché una delle pietre che faccio cadere gli colpisce le parti intime (chiedo ancora scusa per questo colpo basso alla Presidenza).

Guardo in alto e il cielo mi sembra scurissimo e minaccioso; ora che la decisione di non continuare mi sembra ineluttabile, in un istante siamo sopra le nuvole, spunta il sole e c'è un panorama pazzesco sul Cevedale e il Gran Zembrù. Uh! Non c'è nessun motivo per rinunciare!

Per quanto mi ritenga ancora inadde-



**Sulla vetta
dell'Ortles
(3905m)**

guata, passo passo mi sento sempre più parte del gruppo e partecipe del destino comune: sono quindi contenta di andare avanti con i compagni. L'impegno in attività sempre diverse fa passare la salita senza troppa paura. Metti i ramponi, legati alla corda, fatti tirare un po' su pareti che sembrano insaponate, prendi i moschettoni e i cordini che ti sei dimenticata nello zaino, legati più corta per la conserva, togliti i ramponi, mangia una barretta, cammina delicatissima su pietre piatte e scivolose, recupera chi ti è dietro, affronta un altro nevaio, stai un po' in coda su una cresta affilatissima, fai una foto, fai un traversino un po' spanciato, aggira un gendarme... Siamo in vetta. 3905m. Ci abbiamo messo 9 ore. È la salita più difficile e completa che io abbia mai fatto!

Abbraccio e ringrazio i miei compagni di cordata che mi hanno regalato questa vetta: Ferruccio che ha individuato la via e ce l'ha aperta, e Gianluca che dietro di me mi ha permesso di salire tranquilla senza mai mettermi fretta. La GM mi permette di spingere sempre il mio limite un po' più su: questa è una cosa fantastica di cui sarò sempre immensamente grata!

Dopo poco ci siamo tutti, anche le ragazze. Il panorama è bellissimo, ghiaccio e pietra dappertutto e la cresta che abbiamo appena fatto da qui fa più impressione di prima.

Ora bisogna scendere e rimettere ancora i ramponi. Sembra di giocare a un videogioco e di dover affrontare livelli sempre più alti, come scherzavamo con Chiara sulla traversata degli Italiani al Gelas, in una settimana alpinistica di tanti anni fa.

La prima parte di ghiacciaio non mi sembra difficile, dobbiamo solo evitare un crepaccio gigante, che abbiamo visto dall'alto. Il ghiacciaio è maestoso, ci sono enormi pezzi di ghiaccio che sembra stiano per staccarsi, stratificati tipo meringhe; è difficile limitarsi nelle foto, ma non posso neanche continuare a chiedere alla mia cordata di fermarsi. Per passare al livello successivo delle meringhe dobbiamo scendere un pendio molto ripido con crepacci coperti da ponti un po' sottili. Scendiamo con molta cautela, tenendoci ben saldi alla piconza. Con

un ottimo punteggio ci pregustiamo il game over arrivando al bivacco Lombardi; ci sediamo, chiacchieriamo con le ragazze della cordata femminile, che ci ha preceduto in discesa, qualcuno telefona a casa per dire che è andato tutto bene, ci togliamo gli imbraghi e mettiamo via tutto. Ora dovrebbe mancare solo l'ultima, facile, parte. Dovrebbe!

Per una variante alla normale disarrampichiamo su rocce che per lo più ci rimangono in mano, e dopo alcune decine di minuti arriviamo a un ghiacione. Mentre un gruppo continua usando tecniche di discesa su sedere, da torrente, come ci spiegherà Federico, l'altro in cui ci siamo io e alcuni per cui la discesa sta diventando un po' troppo ostica risale prudentemente al bivacco a riprendere la normale. Qui comunque ho l'impressione che la strada non sia così evidente. Questa sarebbe la via normale all'Ortles, ma non ci sono ometti. Intanto si materializza un personaggio incredibile (non sarà l'unico!): un signore anziano in braghe corte arancioni, che, nel tempo in cui noi siamo scesi per la traccia sbagliata e risaliti, è salito in vetta, è sceso, e ora fugge via, appena prima di darci due dritte su dove passare.

Ovviamente, anche se visto fare a lui sembra una cretinata, per me scendere lungo la via che ci indica, faccia a monte, sul ghiaccio quasi vivo, con l'acqua che scorre, non è banale.

Riusciamo ad arrivare ad un punto in cui, superato un tratto in cui preferiamo assicurarci ad una corda fissa, ci dobbiamo calare. Da qui si vede il rifugio Payer a cui siamo diretti, apparentemente irraggiungibile. Ci saranno una decina di picchi di roccia che ci separano. Ma perché hanno messo il rifugio lassù?

Mentre ragiono su questa domanda, compare un altro personaggio incredibile. Sulla cresta un po' esposta su cui siamo e dove io sono appollaiata e assicurata alla corda fissa, ci passa a fianco un ragazzo, senza imbrago, con scarpe da ginnastica, che sta... correndo! Lo salutiamo e ci dice che viene dal rifugio e che sta facendo due passi. Il mio primo pensiero è chiedergli se non preferirebbe allenarsi portando il mio zaino, il secondo è

che magari ci potrebbe aiutare a trovare la strada giusta, il terzo (anzi, ad essere sincera, è il primo) è che è proprio bello!

Il quarto è che gli sarò eternamente riconoscente, perché, forse impietositato dal trovarci così, decide di accompagnarci al rifugio. Si chiama Ulli, è gentilissimo ed è una guida alpina. Il debito con il mio Angelo Custode sta diventando più grande di quello pubblico italiano. Sono stanca e l'aiuto di Ulli, ora, è il regalo meno aspettato e più gradito che potevo ricevere.

Dopo averci calati e legati a lui in un tratto di disarrampicata, ci fa scendere una ferratina (che non manca mai nella discesa di una gita), prima di smistarci in due cordate; ora abbiamo anche Kurt Ortler, la guida più esperta dell'Ortler (nome tedesco del monte Ortles), come ci viene presentato, ad accompagnarci.

Trainata al guinzaglio da Kurt, mi sembra di essere in una fiaba: seguo questi elfi venuti dal nulla che ci dirigono tra fessure tra le rocce, sentierini di cresta e raggiri di gendarmi, salitine e disarrampicate, sempre dalla parte opposta a quella che mi sembrerebbe più ovvia, finché, di colpo, ci si para davanti un rifugio enorme, che a me, ma solo a me, ricorda un po' Grand Budapest Hotel, ficcato nel posto più assurdo che si possa immaginare.

Durante il viaggio di ritorno, si svelerà anche il mistero: eravamo sulla strada giusta ma il ghiacciaio si è ritirato moltissimo! In passato il ghiaccio arrivava praticamente al rifugio e la normale non era così arzigogolata e poco intuitiva come è ora che non si può più camminare sulla neve.

Mi pare che al nostro arrivo ci siano un po' troppe persone fuori sulla terrazza che guardano il panorama nella nostra direzione... forse sanno che siamo un po' in ritardo; qualcuno ci chiede quanto ci abbiamo messo....

È difficile da spiegare ma, dopo aver camminato 16 ore nella sicurezza che questa sia l'ultima volta che mi ficco in avventure per me così difficili, ora che ho appena finito ho una gran voglia di rificcarmi di nuovo.

Grazie mille Giovane Montagna!

Ceppo

GM Giovani

Il futuro passa di qui

Qualche mese fa mi telefona Simona Ventura e mi chiede: “Ciao Tany: andresti a dare una mano a GM Giovani?”. Resto senza parole, ci penso un attimo e poi accetto: “Sì, Simona, sono disponibile!”. Per un attimo, penso: vado a cucinare o a tenere in ordine la casa! E invece mi è richiesto di essere di supporto agli organizzatori nella parte tecnica dell’attività, nonostante le mie capacità alpinistiche non siano certo eccezionali. “Non preoccuparti” – dice Simona – “darai quello che potrai e che saprai, facendo del tuo meglio e nulla di più”. È stato così che ho potuto vedere per la prima volta il Rifugio Natale Reviglio a Chapy, una struttura davvero bellissima, di proprietà della sezione di Torino. Per chi, come me, ama la montagna, questo è un luogo magico... Alla partenza, ci siamo io e Fabio (la guida alpina incaricata della parte tecnica, nonché socio della sezione di Genova), con i due ragazzi genovesi che partecipano all’appuntamento, Lorenzo ed Emanuele. Giunti a Chapy, facciamo conoscenza con gli altri venuti dalle varie sezioni e in un attimo acchiappiamo scarpette e imbraghi per raggiungere Courmayeur dove, in un’enorme e silenziosa palestra, i ragazzi possono compiere i primi passi nell’arrampicata sportiva. Fabio spiega in maniera semplice, e in pochissimo tempo tutti a turno si cimentano: chi ha già qualche esperienza mostra destrezza con le prese, mentre i neofiti si avvicinano timidamente. Tutti sono coinvolti. Airagazzinonserve molto per fare amicizia, infatti già al termine della giornata parlano animatamente tra di loro. Quando torniamo a Chapy, siamo accolti da un profumino invitante che preannuncia una cena strepitosa. Tutto delizioso, sia i ragazzi che gli accompagnatori ripuliscono i piatti! Subito dopo cena, Fabio ci illustra le attività previste per il giorno successivo e si controlla scrupolosamente

l’attrezzatura: la mattina dopo, infatti, ci aspettano sveglia presto e salita in funivia fino a oltre 3000 m. Se alla partenza della Skyway da Courmayeur tutti abbiamo quasi caldo, alla discesa al primo intermedio ci accoglie già una bella arietta frizzante. Arrivati poi a punta Helbronner, rimaniamo estasiati dallo spettacolo che si apre di fronte a noi: i ragazzi sono entusiasti! Ci prepariamo: tutti, anche i più esperti hanno bisogno di qualche consiglio e aiuto con l’attrezzatura e sono lieti di poterlo fornire semplicemente. Poi formiamo le cordate e procediamo legati. Tutto quel bianco contornato di vette aguzze è veramente affascinante! Camminare con i ramponi è un tantino innaturale, e ci vuole un po’ per prendere il ritmo. Dopo circa due ore siamo al Col d’Entreves, dove sostiamo per addentare i nostri panini. I ragazzi sono stranamente silenziosi, quasi meditabondi: in questi luoghi,



**I primi passi
sulla roccia**

si intuisce facilmente che l’attenzione deve rimanere sempre alta. Ri-entriamo al Rifugio Torino piuttosto velocemente, e al rientro a Chapy i nostri angeli della casa ci accolgono con una ricca merenda. Dopo un’ottima cena, ci raggiungono il presidente centrale Stefano e Marco, presidente di Torino. La serata si conclude con i ragazzi particolarmente rumorosi: i giovani non sembrano accusare minimamente la stanchezza! Il giorno dopo ci aspetta la ferrata al rifugio Monzino, una bella via su granito, un po’ lunga, ben nota a tutti gli alpinisti perché rappresenta la porta d’accesso a diverse vie di salita al Monte Bianco. Anche in questo caso, i ragazzi sembrano tutti contenti: per qualcuno si tratta della prima ferrata, per altri no. Procediamo con attenzione, seguendo le indicazioni della nostra guida. Lo scenario è fantastico. Qualche anno fa lessi un libro di Bonatti: provo una profonda emozione a pensare che i monti davanti ai miei occhi sono gli stessi descritti da lui! Uno scenario incantato e io ero lì ai piedi di quelle vette altissime... Il mattino dopo, Marco e Stefano ci salutano ed esprimono i loro ringraziamenti. A noi aspetta la fallesia di Kirriaz nella zona del Colle San Carlo. I ragazzi, ormai affiatati, salgono e scendono su vari massi attrezzati, facendo a gara e informandosi con Fabio sui gradi affrontati come dei veri esperti... Come tutte le cose, anche quelle belle finiscono. Tirando le somme, mi pare che l’appuntamento sia stato un successo, soprattutto in vista della creazione di un ‘vivaio’ di giovani GM: gli sforzi della commissione non sono stati vani e sono un buon punto di partenza per il futuro. Ai ragazzi rimarrà molto di questa esperienza, a loro auguri di buona continuazione. Alla prossima avventura firmata GM!

Tanina Previte

Alta Via del Granito

“I’m hiking in the rain...”

Dal 23 al 25 agosto, un gruppo di quindici temerari della GM, sfidando la pioggia, compie un bellissimo giro in Trentino nella zona del Lagorai, sotto la preziosa guida di Paolo. L'eterogeneo gruppo contempla tre giovani promesse dell'Alpinismo: Caterina, Gaia e l'ormai rodato Dario. Si parte dalla malga Sorgazza (1480 m) alle ore 8,30, si sale con passo costante fino al lago in un bellissimo paesaggio alpino e si continua su sentiero impervio fino a un erto colle. Durante questo tragitto Fiammetta e Franco sentono belare un agnellino, lo raggiungono e lo riportano al gregge sottostante. Il gruppo continua fino a un altro colle, dove aspetta i due eroici “pastori per caso”. Nel frattempo, si consuma un pasto frugale e si sale sul monte. Riuniti si prosegue per bricchi e fossi fino a un passo sopra il rifugio Caldenave. L'ultima parte del tragitto è in discesa, ma sotto la pioggia. Alle ore 16 siamo tutti in rifugio, a quota 1800 m, accolti da un cordiale ed efficiente custode che ci serve un'ottima cena condita da buoni consigli per la tappa del giorno dopo, la più lunga. L'indomani, venerdì 24, il rifugista ci sveglia alle ore 6, e dopo un'abbondante colazione si parte alle ore 7 sotto un cielo plumbeo. Si raggiungono i laghi dell'Inferno, si sale per erti sentieri fino alla Busa dei Todeschi. Il gruppo grazie all'oculata disposizione degli escursionisti - in testa e dietro al capogita i più lenti - procede quasi sempre rapido e compatto. Si percorre una lunga cresta con saliscendi fino ad un bivio per il Rifugio Brentari - Cima d'Asta. Nel frattempo, ci sorprende una pioggia a tratti insistente che ci accompagnerà fino al rifugio. I nostri eroi non si scoraggiano, attrezzati con mantelle proseguono per pietraie e aspre salite per 500 m. e, giunti al colle in vista del rifugio, sono anche sorpresi dalla nebbia. Alle ore 15, prima del previsto, giungono al caldo ed accogliente rifugio a quota 2480 m. La serata trascorre serena, mentre fuo-

ri si scatena un temporale coi fiocchi. Sabato 25, ultimo giorno del trekking, le previsioni e i consigli dei gestori ci inducono ad evitare la Cima d'Asta e a scendere per un percorso molto panoramico alla malga di partenza. Ciò è stato prezioso, perché appena saliti in automobile si scatena un temporale. Di grande rilevanza è stato il nostro rinomato capogita Paolo Torazza: ottimo organizzatore a tavolino ed altrettanto capace a gestire il gruppo in un percorso lungo e per escursionisti esperti, con condizioni meteo talvolta avverse.

Molto significativo è stato inoltre il paesaggio, sia per la famosa Via del Granito, che per gli incantevoli boschi di abeti e larici, impreziositi da laghetti, ruscelli, frutti di bosco ed incantevoli fiori. Da ultimo, ma non meno importante, si ricorda quanto questi sentieri fossero zona di combattimento della Grande Guerra, come testimoniato da trincee, tracce di filo spinato, cimiteri di guerra e monumenti ai caduti.

Irene ed Edoardo Rolleri



**La cresta del
Cimon Rava**

What happened...

Fatti montanari e cittadini della nostra sezione

GIUGNO. Il 21 inizia l'Estate e quello stesso giorno presso il Rifugio Chapy d'Entrèves della sezione di Torino ha inizio GM Giovani ossia l'appuntamento, giunto ormai alla quarta edizione, pensato e voluto dalla Presidenza Centrale per avviare alla montagna i "veramente giovani". La Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (CCASA), alla quale è stata finora delegata questa importante attività, ha dato il meglio di sé anche stavolta e per quattro intensi giorni nove giovani promesse (due erano della nostra Sezione) si sono date da fare arrampicando in palestre artificiali e naturali, inerpicandosi su vie ferrate e progredendo in cordata su ghiacciaio. Nel rimandare per dettagli al resoconto pubblicato a pagina 12 a firma di Tanina Previte, non possia-

mo che aggiungere un forte grazie a Beppe Stella e alla sua squadra di deliziose valchirie per l'assistenza logistica, a Fabio Palazzo per il sempre prezioso supporto tecnico e a tutti gli accompagnatori che hanno permesso con la loro dedizione che la manifestazione avesse luogo. Intanto le famiglie non stanno con le mani in mano e, sempre domenica 23, recuperano con gli interessi la gita al Torrente Gorzente e al Lago Bruno annullata a febbraio. La partecipazione c'è ed è sempre più numerosa, ad ulteriore conferma del buon momento che sta attraversando il gruppo. Stanno invece con le mani in mano coloro che pensavano di andare al Bivacco Montaldo per concludere l'opera di attrezzaggio della via alpinistica italiana iniziata l'anno scorso: c'è ancora troppa

neve ed il tutto si rinvia a data da destinarsi (da queste colonne anticipiamo che i lavori finali sono stati recentemente eseguiti e che quando leggerete queste righe si sarà appena concluso un sopralluogo per verificarli). Giovedì 28 battiamo calorosamente le mani al termine della proiezione che passa in rassegna i primi vent'anni del Bivacco, proiezione composta e commentata con dovizia di particolari da Federico Martignone che del Bivacco può considerarsi uno dei padri.

LUGLIO. Il primo giorno del nuovo mese vede un gruppo alpinistico composito e variegato partire dal Rifugio Monzino per salire sull'Aiguille Croux seguendo un percorso non banale. Purtroppo nessuno festeggia perché si sparge in breve la



**Sul ripido, salendo verso la
Becca di Lusency - 14/7/2018**

notizia che in quella stessa maledetta domenica ha perso la vita Marco Buscemi mentre stava effettuando un'escursione con Gaia in Apuane. Ricordiamo il nostro caro socio a pagina 16 e la memoria ci porta al 5 aprile: alla strepitosa serata da lui organizzata in occasione della quale lo abbiamo visto per l'ultima volta. In segno di lutto la Sezione decide di annullare l'uscita al Sentiero Balcone dell'Ischiator programmata per il fine settimana successivo ed il meteo avverso impone di annullare l'uscita alpinistica al Pizzo Bernina programmata dal 13 al 15 e di individuare come alternativa la Becca di Luseney in Valpelline. I cinque partecipanti trovano una neve appesantita dalla pioggia e condizioni meteo un po' instabili, ma se la cavano benone gestendo i tempi alla perfezione. Se la cavano ottimamente anche gli escursionisti che, diretti con sapienza, il 22 si dirigono spediti sul Monte Losetta in Val Varaita. L'attività prosegue piacevolmente sabato 28 con la notturna con bagno. La meta scelta per questa classicissima di inizio Estate è il Finalese ed il gran caldo agevola anche i più renitenti all'acqua a tuffarsi in mare a mezzanotte in punto. Il rush finale di questo mese spetta però agli alpinisti che fra sabato 28 e lunedì 30 effettuano la traversata dell'Ortles raggiungendo la vetta più alta dell'Alto Adige lungo la famosissima e bellissima Cresta del Coston e ridiscendono a valle lungo la via normale. In teoria si tratta di una uscita organizzata dalla CCASA; in pratica è una gita sezionale perché i nove partecipanti sono tutti genovesi e come gita sezionale andrà quindi considerata e valutata facendo tesoro di quanto emerge dalla briosa relazione con cui Emanuela Cepolina (Ceppo per gli amici) a pagine 10 e 11 ci racconta come sono andate le cose. Dopo aver letto l'articolo sulle avventure semiserie dei Grandi Reduci dell'Ortles viene da pensare, parafrasando il titolo di un celebre film, che "Lassù qualcuno ci ama" e viene spontaneamente da aggiunge-



**Lungo l'Accademica al
Bric Bucie - 9/9/2018**

re un grazie di cuore agli angeli custodi in carne ed ossa che abbiamo incontrato sul nostro cammino.

AGOSTO-SETTEMBRE. Il trekking in Lagorai effettuato dal 25 al 28 agosto segna l'avvio della nuova stagione e regala, come potete leggere nell'articolo di Irene Martini e Edoardo Roller pubblicato a pagina 13, una serie di soddisfazioni ai quindici partecipanti. Le soddisfazioni non mancano neanche a chi prende parte all'uscita al Bric Bucie; ci sono condizioni meteo strepitose e ci sono le condizioni per creare due gruppi impegnati su altrettante vie di cresta: il primo sulla prestigiosa "Via Accademica" ed il secondo sulla facile, ma assai elegante, "Cresta Nord". I due gruppi, senza necessità di sincronizzare gli orologi, si ritrovano assieme su questa bella vetta posta a cavallo fra le valli Germanasca e Pellice ed ammirano in allegria

un panorama davvero di eccezione. A metà mese centoventi soci provenienti da tutte le sezioni convergono a Tambre d'Alpago (BL) per partecipare al Raduno Intersezionale Estivo. L'organizzazione delle sezioni di Padova e di Venezia è perfetta e si avverte in ogni momento con quanta cura ed attenzione è stato preparato questo fondamentale momento di vita associativa. Ne parleremo meglio sul prossimo numero e possiamo anticipare che si è camminato (con qualche passo di arrampicata) molto su un terreno che ricorda da vicino quello delle famigliari Alpi Apuane. È ora di lasciarci. E siccome il caldo non molla e l'anticiclone persevera indisturbato possiamo prevedere che l'Autunno non sarà avaro di avvenimenti. Per conoscerli, restate sempre aggiornati sulla nostra Traccia.

Stefano Vezzoso

Ciao Marco

Marco amava la vita... e l'amava attraverso le sue molteplici passioni: amava andare per mare con la sua canoa, amava viaggiare per il mondo per conoscere luoghi e persone, sempre alla ricerca di una meta inusuale e a volte sconosciuta ai più, amava la sua moto, ma soprattutto amava la montagna, in tutte le sue forme ed attività... in ogni stagione.

Marco era un vulcano di idee: durante le escursioni era capace di proporti altre due o tre gite da fare il week end successivo... era un continuo dire "la prossima volta potremmo andare... dovremmo fare questa o quella gita"... e in tutte queste attività accanto a lui c'era la sua amata Gaia.

Marco non aveva paura di nulla, aveva un carattere molto forte e deciso ed a volte era difficile stargli accanto... voleva sembrare un duro, ma gli amici più intimi che lo conoscevano bene sapevano che era una persona buona e generosa, che non si tirava mai indietro se gli si chiedeva una mano... voleva bene ai suoi amici... ed ora noi rimpiangiamo di non averlo seguito in tutte le sue proposte, rimpiangiamo tutte le cose che avremmo potuto fare con lui... rimpiangiamo di non avere avuto mai il coraggio di dirgli che gli volevamo bene... ci mancherà immensamente... ma non lo dimenticheremo mai...

Patrizia Brignone

**Marco sulla Cima Ghilié,
luglio 2016**

